

IL NUOVO Corriere di Firenze

Giovedì 14 maggio 2009

Tendenze

Stazione Leopolda

Davide Agazzi

FIRENZE - La musica di Stockhausen torna stasera (ore 21,30) a Firenze a distanza di quasi 20 anni dalla sua ultima apparizione nel capoluogo toscano (erano gli anni '80, l'occasione era il Maggio Musicale) e a due dalla sua scomparsa. L'omaggio al grande compositore tedesco, padre di certa elettronica, voluto e realizzato dall'associazione Tempo Reale di Francesco Giomi all'interno di Fabbrica Europa, si

presenta come una vera e propria esperienza multi-sensoriale, un "cinema per l'orecchio" secondo le parole dello stesso Giomi. Ancora Giomi ha voluto sottolineare come questo omaggio sia stato creato per essere vero e reale

ovvero per essere "come lo stesso Stockhausen l'avrebbe pensato". Lo spettacolo, che si articola in due parti, prevede la partecipazione del sassofonista Nardi che interagirà con una radio ad onde corte: oltre a questo è importante segnalare l'impianto fonico assolutamente innovativo che verrà presentato questa sera. La prima parte del concerto, mezz'ora circa, si chiama "Cosmic

L'omaggio Stasera nell'ambito di "Fabbrica Europa". Introduce Franco Fabbri

Pulsazioni cosmiche con Stockhausen

Pulse" ed è l'ultimo lavoro in ordine di tempo del musicista teutonico: la seconda parte, "Spiral" riprende invece una vecchia esposizione realizzata per l'esposizione universale di Osaka del 1968 dove Stockhausen simulava il rumore generato dal movimento dei pianeti. Ad introdurre l'omaggio ci penserà il musicologo Franco Fabbri, figura italiana di riferimento nel rapporto tra musica sperimentale e linguaggi commerciali. Sicuramente è interessante il discorso portato avanti da Luca Dini e Lorenzo Pallini (rispettivamente presidente e direttore artistico di Fabbrica Europa) a margine della conferenza stampa: "stiamo cercando di trasformare la stazione Leopolda in un centro permanente per le arti performative contemporanee" grazie ad una raccolta di firme. Come nel caso del Maggio Musicale, questa deve diventare un tema della città e del suo sviluppo." Il discorso, sulla carta assolutamente affascinante, va a toccare uno dei nervi scoperti di Firenze, ovvero la mancanza cronica di contemporaneità, segnalata da più parti, che notoriamente affligge il capoluogo toscano. In bocca al lupo.



**Il ritorno dopo 20
anni dalla sua
ultima apparizione
a Firenze e a due
dalla sua morte**